



Strategia per la crescita digitale 2014-2020
Il contributo di Regione Piemonte
in risposta alle consultazioni AgID



19 dicembre 2014

Sommario

1. Azioni infrastrutturali trasversali	3
1.1 Sistema Pubblico di Connettività e predisposizione wifi tutti edifici pubblici	3
1.2 Servizio Pubblico di Identità Digitale (SPID)	3
1.3 Digital Security per la PA	3
2. Piattaforme abilitanti	4
2.1 Anagrafe Popolazione Residente	4
2.2 Pagamenti elettronici e Fatturazione elettronica	5
2.3 Open Data	6
2.4 Sanità digitale	7
2.5 Scuola digitale	8
3. Programmi di accelerazione	8
3.1 Smart City & communities	8

1. Azioni infrastrutturali trasversali

1.1 Sistema Pubblico di Connettività e predisposizione wifi tutti edifici pubblici

Con Legge regionale n. 5 del 22 aprile 2011 la Regione Piemonte ha fissato alcuni principi fondamentali rispetto alla materia del Wi-Fi pubblico tra cui:

- Internet come diritto di cittadinanza
- L'apertura di hot-spot liberi, gratuiti, senza limiti di tempo e di autenticazione in ogni sede della Regione e del Consiglio Regionale.

In particolare l'Articolo 1 riporta: "La Regione promuove la diffusione di servizi di accesso Wi-Fi (Wireless Fidelity) gratuito e aperto al fine di favorire la parità di accesso alle informazioni e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché di rimuovere gli ostacoli che limitano la conoscenza e determinano una discriminazione sul piano sociale, economico e culturale."

Successivamente la Regione adotta un Regolamento attuativo che all'Art. 1 comma 2 riporta: "Il servizio di connessione alla rete Internet mediante l'utilizzo della tecnologia Wi-Fi è promosso dalla Regione Piemonte con l'obiettivo di consentirne l'uso a tutti coloro che accedono alle sedi regionali nonché ad aree pubbliche sul territorio e ad aree di pertinenza privata ma aperte al pubblico con un qualsiasi dispositivo che disponga di funzionalità di accesso a reti wireless e senza necessità di una preventiva identificazione degli utenti."

Inoltre, l'Art. 7 comma 4 riporta: "Non è prevista l'identificazione preventiva degli utenti che accedono al servizio, fatti salvi eventuali obblighi di legge. Eventuali sistemi di autenticazione sono comunque a carattere non oneroso per l'utilizzatore finale ed afferiscono a federazioni già in essere."

I contenuti del testo "Crescita Digitale" che suppone invece che i punti Wi-Fi siano accessibili attraverso il sistema di autenticazione SPID sono in contrasto con l'attuazione del Regolamento adottato in Regione Piemonte. La Regione Piemonte avrà facoltà scegliere di mantenere l'accesso alle proprie reti Wi-Fi libero, ovvero senza autenticazione? La Regione Piemonte propone invece l'adozione a livello nazionale del modello di accesso agli hot-spot pubblici libero, senza quindi alcuna forma di identificazione preventiva.

1.2 Servizio Pubblico di Identità Digitale (SPID)

La Regione Piemonte partecipa attivamente alla fase pilota del progetto; in tale contesto sta già contribuendo alla definizione delle regole tecniche di adozione del modello SPID e proponendo le proprie considerazioni rispetto al piano complessivo.

1.3 Digital Security per la PA

La Regione Piemonte considera strategico esplicitare e rafforzare la tematica della Digital Security in Piemonte attraverso le seguenti azioni:

- Affermare il ruolo di un centro di competenza regionale in materia di Digital Security che possa agire come CERT-PA piemontese, rappresentando un punto di convergenza e raccolta delle esigenze dei diversi Enti e interlocutore unico rispetto all'Amministrazione Centrale

- Curare la definizione e adozione di Linee Guida specifiche per la gestione della Sicurezza (curandone il costante aggiornamento e la compliance rispetto a norme, standard e protocolli nazionali ed internazionali)
- Favorire la promozione di momenti di confronto diretto tra Amministrazioni, per sviluppare una cultura della sicurezza condivisa e mettere a fattor comune necessità, risorse, best practice e soluzioni, per la diffusione e l'applicazione di queste competenze attraverso azioni puntuali di disseminazione, sensibilizzazione e formazione.

2. Piattaforme abilitanti

2.1 Anagrafe Popolazione Residente

Da oltre dieci anni la Regione Piemonte considera l'accesso e la fruizione delle informazioni anagrafiche dei cittadini un patrimonio su cui si fonda l'azione amministrativa di tutti i livelli della PA, oltre che un fattore abilitante per lo sviluppo di servizi digitali ai cittadini. Per questo motivo ha investito risorse considerevoli per sviluppare e mettere a disposizione servizi per la circolarità anagrafica agli Enti fruitori sul territorio piemontese, in particolare sviluppando il Centro di Interscambio Anagrafico - CIA, un sistema di servizi nato con l'obiettivo di facilitare l'accesso alle informazioni anagrafiche contenute nelle banche di dati dei Comuni del territorio regionale da parte delle Pubbliche Amministrazioni e dei soggetti privati gestori di servizi pubblici per lo svolgimento delle loro attività istituzionali, insieme ad altri servizi volti alla semplificazione amministrativa per l'accesso e la consultazione dei dati anagrafici.

La valenza strategica del progetto ANPR, in quest'ottica, rappresenta un'occasione per consolidare ed evolvere gli investimenti effettuati per la circolarità anagrafica in ambito tecnologico (l'architettura di CIA verso i servizi fruitori) e in ambito organizzativo (in particolare le relazioni consolidate in accordi e convenzioni di servizio con gli Enti fruitori dei servizi: carabinieri, prefetture, tribunali, regione, province, ASL, ...).

L'architettura del Centro di Interscambio anagrafico prevede oggi una struttura di intermediazione centrale che dialoga con i diversi nodi locali costituiti da comuni, articolata in:

- Componente di erogazione dei servizi di consultazione dei dati;
- Componente di alimentazione, che interagisce con i nodi periferici costituiti Comuni;
- Componente di monitoraggio, rappresentato dalle procedure e dalle attività che permettono di controllare il corretto funzionamento del servizio in termini di alimentazione, continuità del servizio, gestione errori, qualità dei dati gestiti nel sistema di base, gestione delle autorizzazioni dei progetti fruitori.

Lo sviluppo di ANPR comporterà pertanto un ripensamento dell'attuale modello di funzionamento di CIA, mantenendo la vocazione originaria di infrastruttura abilitante, ma che andrà nella direzione di un rafforzamento del progetto originario grazie all'ampliamento della base dati disponibile (dall'insieme degli Enti che ad oggi aderiscono a CIA alla totalità, a tendere, dei Comuni italiani).

2.2 Pagamenti elettronici e Fatturazione elettronica

Una pubblica amministrazione efficiente è un elemento chiave della competitività dell'economia; questa considerazione, di per sé non scontata, è ormai acquisita nel dibattito sugli strumenti da utilizzare per riportare il tasso di crescita dei paesi europei ai livelli pre-crisi. I vantaggi che il sistema delle imprese può ottenere dall'adozione generalizzata dei pagamenti elettronici e della fatturazione elettronica verso le PA non sono perciò tanto e solo quelli diretti, pur presenti (migliore tracciabilità delle informazioni, certezza dei tempi, dei costi e degli esiti delle operazioni verso la PA, semplificazione degli adempimenti, ecc.), ma sono prima di tutto quelli indiretti derivanti da un migliore funzionamento complessivo del sistema pubblico: un'amministrazione più leggera dal punto di vista degli adempimenti, ma anche dei costi, più trasparente e più capace di controllare la spesa e di collegarla agli obiettivi dell'interesse pubblico è certamente una necessità per ristabilire un clima positivo per gli investimenti e la crescita. Non è un caso che "rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente" sia addirittura uno degli obiettivi tematici per i fondi strutturali e di investimento europei.

Per la Regione Piemonte Pagamenti elettronici e Fatturazione elettronica sono infatti solo due tasselli di un mosaico più ampio di un'estesa iniziativa di evoluzione del sistema informativo amministrativo-contabile che, accanto ai benefici diretti e indiretti per cittadini e imprese, comporterà, nel medio periodo, la razionalizzazione di alcune voci di costo per via dello snellimento di alcuni processi gestionali e contabili e della riduzione dell'onere amministrativo legato all'assolvimento di numerosi obblighi informativi verso l'esterno.

L'approccio complessivo è stato quindi quello di riprogettare e adeguare le prassi amministrative, e conseguentemente dei sistemi informativi, senza limitarsi all'adozione degli strumenti applicativi per la fatturazione elettronica ed i pagamenti elettronici, ma situando ogni azione all'interno di un disegno unitario e completo dell'architettura applicativa, dei fabbisogni della Regione Piemonte in termini di flussi gestionali e di "debiti informativi" verso altre PA (o altri attori esterni) e di snellimento e semplificazione dei processi amministrativi. All'interno del quadro che è stato delineato la Regione Piemonte ha inteso dare una risposta strutturata, oltre che sui temi oggetto d'analisi, anche all'adeguamento del sistema contabile alle previsioni del D.Lgs. 118/2011, alla gestione documentale e ai sistemi di monitoraggio integrato.

Per quanto riguarda nello specifico i pagamenti elettronici, la Regione Piemonte è tra i pochi enti già pienamente aderenti al sistema nazionale e dispone di una soluzione, la Piattaforma Pagamenti Piemonte, collegata al Nodo dei Pagamenti – SPC. Si stima che il pagamento del maggiore dei tributi regionali (la tassa automobilistica) possa avvenire secondo le regole e le modalità previste da Agenzia per l'Italia digitale nei primi mesi del 2015. Analogamente anche i pagamenti connessi alle pratiche edilizie presentate tramite il sistema "MUDE Piemonte" (Modello Unico Digitale per l'Edilizia: <http://www.mude.piemonte.it>) potranno a breve essere effettuati in forma elettronica. Pur non essendoci in questo ambito una progettualità "territoriale", la soluzione applicativa è messa a disposizione in maniera "trasparente" per gli Enti, che come la Regione Piemonte, sono consorziati con il CSI Piemonte attraverso appositi accordi tra l'Ente e CSI oppure attraverso le ordinarie pratiche di riuso ex art. 69 CAD per gli altri enti che manifestassero interesse ma non consorziati.

Per quanto riguarda la fatturazione elettronica, la Regione Piemonte mira ad aderire alle previsioni normative già ad inizio marzo 2015. Anche in questo ambito non esiste una progettualità "territoriale", ma la Regione Piemonte si è comunque fatta carico di dispiegare la soluzione applicativa messa a disposizione

da CSI Piemonte sui propri enti strumentali. Anche in questo caso la soluzione applicativa è messa a disposizione ai propri Enti consorziati dal CSI Piemonte, mentre altre pubbliche amministrazioni possono accedere alla medesima soluzione applicativa oppure attraverso le ordinarie pratiche di riuso (è il caso, ad esempio, della Regione Lombardia).

Come già esposto, per la Regione il valore aggiunto dei due progetti dal punto di vista della razionalizzazione dei processi e di efficientamento della macchina amministrativa sarà colto interamente allorquando sarà in pieno esercizio il nuovo sistema contabile nativamente adeguato alle previsioni del D.Lgs. 118/2011 e integrato con queste componenti applicative.

2.3 Open Data

Le PA locali devono recepire in modo armonico le priorità delle linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo, secondo criteri che ne possano garantire la massima compatibilità e il massimo grado di interazione con il livello centrale (portale dati.gov.it) e con gli altri portali locali. Questo permetterebbe di generare un incontro virtuoso tra la domanda di dati da parte del tessuto produttivo e l'offerta della PA, permettendo di creare valore aggiunto economico per le imprese. Dal punto di vista tecnologico ciò implica la possibilità di modulare vari scenari che hanno l'obiettivo, pur nel rispetto delle scelte effettuate dalle varie amministrazioni, di guidare i possibili sviluppi delle piattaforme Open Data: attraverso un approccio incrementale che parte dalla creazione di un semplice portale opendata, fino ad arrivare alla creazione di un modello architetturale che possa aprirsi a un concetto di federazione di cataloghi ed infine all'esposizione di opendataservices che sfruttino i benefici derivanti dal mondo Cloud.

L'esperienza maturata dalla Regione Piemonte sia nell'ambito di progetti nazionali che nell'ambito di progetti europei consente di avere a disposizione delle pubbliche amministrazioni un framework di riferimento che soddisfa la modularità precedentemente descritta. Le componenti logiche che caratterizzano una piattaforma opendata possono essere schematizzate in:

1. Portale Open Data: è il luogo deputato a contenere le informazioni riguardanti il catalogo dei metadati e a fornire un puntuale censimento dei dati e dei servizi disponibili.
2. Un indice dei metadati che sia interrogabile attraverso interfacce standard in modo da essere abilitante alla federazione al fine di facilitare le integrazioni tra portali (cfr. homerproject.eu).
3. Una componente preposta ad aumentare l'iterazione machine-to-machine integrando il portale open data con una piattaforma di esposizione dati, basandosi su API di servizio (OpenDataServices). Tale componente è frutto del progetto europeo Open-DAI (www.open-dai.eu) ed è rilasciato non solo come software open su github, ma anche censito all'interno del catalogo del riuso nazionale.

Il portale nazionale dei dati aperti dati.gov.it dovrebbe integrare in ottica federata le informazioni pubblicate dai singoli portali delle diverse PA. Esperienze del Piemonte di federazione di portali affrontate in ambito europeo (www.homerproject.eu) potrebbero essere validi punti di partenza.

Anche per la componente di esposizione di API (o Opendataservices) le esperienze europee maturate da Regione Piemonte nell'ambito del progetto Open-DAI (www.open-dai.eu) potrebbero fornire utili strumenti per "aprire i silos informativi" delle PA, consentendo di aumentare la fruizione dei dati machine-to-machine, nonché di favorire le imprese nello sviluppo di servizi digitali sfruttando il patrimonio informativo pubblico.

2.4 Sanità digitale

A fronte delle notevoli opportunità, lo sviluppo organico e diffuso della Sanità digitale sconta ancora in Piemonte e più in generale nell'intero Paese un ritardo per ragioni che vanno dalla carenza di risorse economiche, alla resistenza al cambiamento da parte degli operatori e degli utenti, alla complessità realizzativa, alla mancanza di linee guida di sviluppo omogenee all'interno del sistema sanitario nazionale e regionale: si tratta quindi di ostacoli organizzativi e di governance, più che di natura tecnologica. Occorre perciò accompagnare il processo di innovazione tecnologica delle ASR anche con la definizione di processi omogenei, standard e quanto necessario per una piena interoperabilità delle soluzioni su tutto il territorio regionale e nazionale. Ciò è possibile soltanto attraverso una convergenza di indirizzi, obiettivi e strategie tra tutti gli attori della sanità.

E' necessaria in sostanza **una governance condivisa tra le Regioni e le aziende sanitarie e ospedaliere** per guidare l'innovazione tecnologica e organizzativa con linee guida e azioni di formazione e per stimolare i necessari interventi di evoluzione nei sistemi informativi. A tal fine è necessario istituire una più stretta collaborazione tra le aziende sanitarie e ospedaliere e le Regioni che valorizzi il **patrimonio di esperienza e di competenza di tutte le parti**. In tal senso la capacità dei singoli attori di confrontarsi astraendo dalla specificità del proprio contesto è una condizione necessaria per cogliere le opportunità insite nello sviluppo di servizi innovativi e per facilitare il processo di evoluzione dei sistemi informativi delle aziende sanitarie e ospedaliere secondo i criteri di razionalizzazione e di governo complessivo del sistema.

Attraverso **l'individuazione condivisa delle migliori pratiche** si dovrà procedere alla necessaria razionalizzazione e laddove possibile **riduzione della molteplicità di strumenti esistenti**. Ciò permetterà di **ridurre i costi di esercizio** delle infrastrutture dislocate nelle ASR del Piemonte (come nel resto del Paese). I benefici della razionalizzazione e dell'accentramento della spesa, **a parità di copertura dei bisogni** e ricorrendo alle potenzialità del **cloud computing**, possono essere molto significativi, consentendo la convergenza verso standard comuni, la generazione di economie di scala e il miglioramento della velocità di diffusione del servizio.

Gli ambiti prioritari in cui esercitare questa capacità di convergenza sono ovviamente quelli affrontati nella Strategia per la Crescita digitale: il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), i servizi on-line al cittadino, la Ricetta Elettronica.

In particolare nella realizzazione del **Fascicolo Sanitario** occorre tener presente che esso è popolato con dati e documenti clinici provenienti dai software delle aziende sanitarie e ospedaliere: le azioni di razionalizzazione di cui sopra possono quindi ridurre sensibilmente il numero dei sistemi che concorrono all'alimentazione e di conseguenza la complessità delle reti di integrazioni, con un evidente abbattimento dei tempi e costi di realizzazione e soprattutto di gestione dell'intero sistema.

Numerosi **servizi on-line per il cittadino** sono già disponibili in alcune aree del territorio piemontese, dalle prenotazioni delle prestazioni sanitarie, al pagamento ticket, al ritiro referti, al cambio medico, alla gestione del proprio Fascicolo Sanitario Elettronico comprensivo anche delle immagini di radiodiagnostica e del faldone digitale contenente le ricevute dei pagamenti; tali servizi potrebbero essere utilmente estesi a tutte le ASR della Regione Piemonte. In parallelo è necessario proseguire nella **diffusione delle credenziali regionali** secondo quanto già deliberato dalla Giunta Regionale. L'adozione e la diffusione delle credenziali

fa della Regione Piemonte un candidato naturale ad essere uno dei gestori accreditati al **Sistema Pubblico di Identità Digitale – SPID** (per cui vedi sopra).

Infine anche l'estensione della **ricetta elettronica** avviata dalla Regione Piemonte attraverso gli strumenti già realizzati è portatore di molteplici vantaggi. Per l'amministrazione regionale comporta infatti la possibilità di effettuare analisi di governo della domanda, organizzazione dell'offerta di prestazioni ambulatoriali e poter valutare l'appropriatezza prescrittiva. Anche in questo caso la completa diffusione del progetto (che oggi vede collegati oltre il 90% dei 3.600 MMG/PLS, con una acquisizione in tempo reale di circa 220.000 ricette elettroniche al giorno) potrebbe indurre risparmi significativi per l'amministrazione regionale.

2.5 Scuola digitale

Il tema della Scuola digitale ha una valenza trasversale che può sfruttare le opportunità di un policy mix di risorse della programmazione 2014-2020 (FESR, FSE, FEASR) per realizzare una scuola "smart", ovvero:

- una scuola connessa alla banda larga e ultralarga - con l'obiettivo di collegare a 100Mbps le scuole di istruzione primaria e secondaria entro il 2020 -, per assicurare a docenti e studenti l'accesso alle risorse della società della conoscenza;
- competente ovvero capace di sviluppare nuove modalità di apprendimento anche grazie all'utilizzo del digitale, formando adeguatamente gli insegnanti;
- sostenibile sotto il profilo energetico

Una scuola in rete con il territorio e innovativa nell'utilizzo degli spazi, nelle tecnologie e negli approcci didattici, capace al contempo di promuovere l'eco-efficienza e la riduzione di consumi energetici negli edifici scolastici, anche attraverso la sperimentazione di mix tecnologici. La tecnologia può infatti contribuire alla riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa, promuovere la qualità dei sistemi di istruzione anche con approcci e metodologie innovative come la realizzazione di percorsi on-line per il recupero delle competenze chiave e la promozione di una didattica innovativa e laboratoriale e supportare lo sviluppo delle capacità di docenti, formatori e staff.

3. Programmi di accelerazione

3.1 Smart City & communities

L'evolversi dei concetti di smart city/regions e delle relative smart communities comportano la nascita di nuovi pattern tecnologici, conoscitivi e organizzativi che la pubblica amministrazione dovrà mettere a disposizione della collettività per perseguirne principi e per attuare fattivamente quei meccanismi partecipativi che sono alla base dell'open government.

L'opportunità che questi ambiti delineano può e deve essere colta come volano di crescita economica da parte della Pubblica Amministrazione. E' infatti possibile immaginare l'applicazione dei **paradigmi di IoT** (tradizionalmente legati al contesto dell'automazione industriale o, al più, all'ambito privato) al contesto pubblico, in cui la valorizzazione del patrimonio informativo trascende i concetti di "government data" e evolve verso concetti di **Smart data** che prevedono l'aggregazione di fonti di informative eterogenee in logica di **Big Data** (solo in parte di provenienza pubblica) tra cui i dati generati dall'internet delle cose o dagli utenti della rete, i dati operazionali e strutturati dei sistemi, i dati non strutturati derivati da processi

di dematerializzazione, i dati multimediali, le basi dati territoriali e statistiche, al fine di trarne soluzioni utili sia alla migliore gestione della cosa pubblica e al servizio dei cittadini, sia alla realizzazione di un **ecosistema digitale partecipato pubblico/privato**.

Nella realtà piemontese è in corso di realizzazione una piattaforma tecnologica cloud abilitante precompetitiva (www.smartdatanet.it) volta alla gestione dei dati prodotti dai sistemi connessi a internet (eventi in real time, sensori, social network) integrati e arricchiti con dati derivanti da altre fonti (open data) abilitante lo sviluppo e l'erogazione di servizi legati allo sfruttamento dei dati digitali (Smart Data). La piattaforma in questo scenario è funzionale a supportare le aziende, stimulate da iniziative di cofinanziamento regionale, nella realizzazione di progettualità legate ai temi dell'Internet of Data.

La sfida consiste nel mettere a fattor comune tale piattaforma per offrire alle imprese e alla PA una infrastruttura che consenta di utilizzare le risorse informative (tramite analisi anche in tempo reale) implementando logiche analitiche e predittive (realtime analytics), sfruttare features (anche in logica self-service) per la generazione di nuove informazioni a valore aggiunto, condividere dati e applicazioni e trovare funzionalità di supporto al business (ad esempio meccanismi di charge back o billing) nonché framework per sviluppo di nuove applicazioni e servizi (aumentando così la facilità di sviluppo di business da parte di imprese non prettamente ICT).

In questo scenario il ruolo delle Pubbliche Amministrazioni, coerentemente con le politiche per la crescita digitale, è caratterizzato da un significativo salto di qualità: da soggetto che progetta ed offre servizi, e promuove un'amministrazione pubblica efficiente, a partner pro-attivo che rende disponibili i suoi asset configurandosi come una sorta di piattaforma collaborativa per la co-progettazione e co-produzione di soluzioni e servizi grazie al ruolo abilitante delle ICT.

Anche il modello di ecosistema digitale comporta un profondo mutamento rispetto anche solo ai già moderni paradigmi dell'opendata: il privato, ponendosi come attore che co-partecipa con la pubblica amministrazione e fruendo non solo di dati grezzi e di contesto ma di veri e propri servizi, può concorrere all'evoluzione e al mantenimento e all'evoluzione delle piattaforme abilitanti messe a disposizione dal pubblico. Significativo rilevare in questo scenario che un siffatto mutamento del ruolo delle imprese e l'utilizzo di tecnologie innovative deve essere accompagnato da specifici percorsi di sviluppo delle competenze digitali trasversali e specialistiche in settori emergenti, a favore della competitività e specializzazione, cui necessariamente corrisponde una profonda modernizzazione della macchina pubblica.